

Cari parrocchiani,

all'inizio del Vangelo di Giovanni c'è un inno meraviglioso, un inno che forse veniva cantato nelle celebrazioni delle prime comunità di cristiani. Un inno che dice tutta la fede nel mistero d'amore che celebriamo a Natale: Dio viene in mezzo a noi.

Giovanni ci dice che Gesù è Dio, il Figlio di Dio, è la Parola di Dio (il "Verbo") che si è fatto carne.

"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio ... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi: e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato." (Giovanni, cap.1)

Il Natale ci mostra l'amore incredibile di Dio per noi.

Il "Verbo" che viene ad abitare in mezzo a noi, ci dice quanto noi siamo importanti ai suoi occhi.

Dio sa che noi, per vivere, abbiamo un enorme bisogno di apprezzare la nostra vita, abbiamo bisogno di essere considerati e di realizzarci. A Natale Dio ci dice, con i fatti e con le parole, che Lui ha una enorme fiducia in noi. Dio che viene a salvarci ci dice che, al di là dei nostri sbagli e dei nostri peccati, ci vuole come suoi figli e ci affida addirittura la missione di diffondere il suo amore e la salvezza nel mondo intero.

Quale stima incredibile!

Dio sa anche che noi, per vivere, abbiamo tanto bisogno di ricevere amore, accoglienza, perdono. Ecco allora che raggiunge ciascuno di noi con il suo amore, la sua benevolenza, il suo perdono e poi ci invita a fare altrettanto.

Infatti, come possiamo continuare a ricevere tutto l'amore di cui abbiamo bisogno?

Possiamo solo se ce lo doniamo scambievolmente: "amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi ... perdonate e vi sarà perdonato".

Il Natale non è tanto ricordare un bambinello con nostalgia, ma è invito a vivere in pienezza la nostra vita!

Cari genitori, non limitatevi a raccontare una storiella ai vostri figli, ma date loro tutto l'amore e l'accoglienza di cui hanno bisogno. Ascoltateli, "perdete del tempo" con loro e dite, con i fatti e con le parole, quanto sono importanti e preziosi. Invece che tante sgridate e raccomandazioni, dite la verità del Natale, che Dio ci ama come suoi figli e che la nostra vita gli è così preziosa.

Cari sposi, non lasciatevi "travolgere" dalle tantissime cose che nelle Feste Natalizie sembra sia obbligo fare. Una cosa sola è veramente indispensabile, donatevi l'un l'altro tutto l'amore e l'attenzione e l'importanza di cui avete profondamente bisogno. Allora sarà Natale! E Dio nascerà fra di voi: "dove c'è amore, lì c'è Dio".

Cari parrocchiani, il Natale dice tante cose anche riguardo il nostro "essere Chiesa". Perché "Chiesa" siamo "noi" che siamo stati raggiunti dall'amore di Dio e dal suo interessamento. La Chiesa non è una struttura o un'organizzazione o un "supermarket" di cose religiose, ma è la comunità di tutte le persone che accettano di portare l'amore di Dio nel mondo: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Giov. 13, 15).

Dio chiede a noi "Chiesa" di essere accoglienti con tutti, di perdonare non di condannare e fare in modo, che attraverso di noi, tutti siano raggiunti dall'amore e dalla premura di Dio.

Lo ripetiamo anche alla Messa, nel Credo: "Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo"

don Lino